

(I lavori iniziano alle ore 9.33 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

Interpellanza n. 1422 presentata da Grimaldi, inerente a "Rischio per l'economia e l'ambiente della Val Mastallone derivante dall'eventuale realizzazione di centrali idroelettriche"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interpellanza n. 1422.

La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Nel gennaio 2016, alcuni abitanti della Val Mastallone hanno scoperto l'esistenza di numerosi progetti di centrali idroelettriche, circa 16.

Proprio nell'agosto di quell'anno si è formato un Comitato molto partecipato, che si è trasformato in Associazione Salvaguardia Val Mastallone, con finalità di promozione, difesa e valorizzazione delle potenzialità ambientali legate all'area.

L'Associazione, come noi, ritiene che quella valle sia da considerarsi a tutti gli effetti un'area ad elevata protezione, in base all'articolo 23 del Piano di Tutela delle Acque, in qualità di sottobacino minore del sottobacino Sesia, parte dell'area idrografica Alto Sesia.

Tuttavia, noi riteniamo che, a causa di un errore cartografico nella tavola n. 7 del PTA, sulle aree a elevata protezione la porzione superiore del bacino del torrente Mastallone non risulta individuata come tale.

In base all'articolo 5 delle Norme tecniche di attuazione del PTA, in caso di contrasto prevalgono le descrizioni normative sulle indicazioni cartografiche.

In base alle stime, la produzione idroelettrica, se venisse sfruttato a pieno l'intero reticolo del Mastallone, contribuirebbe meno dello 0,2 per cento alla produzione idroelettrica regionale e meno dello 0,02 per cento a quella nazionale.

Di fatto, Val Mastallone ha conseguito, prima in Italia, la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001.

Inoltre, come l'Assessore sa, è dimostrata l'esistenza di un deficit idrico in relazione all'attuale trend meteo-climatico.

La realizzazione di impianti idroelettrici in questa zona incrinerebbe ineluttabilmente il delicato equilibrio che governa gli ecosistemi, generando un impoverimento del territorio, a partire dalla sua vocazione turistica.

Come ho descritto nell'interpellanza, il Consiglio provinciale di Vercelli si è dotato di alcuni documenti che danno mandato alla Giunta di approvare in tempi brevi la definizione della strategicità di questi progetti idroelettrici nell'Alta Valsesia e di chiedere alla Regione di estendere questi concetti alla Val Mastallone.

In particolare, con la DGR del 14 gennaio 2015 sulla valutazione delle domande per il rilascio delle concessioni a uso energetico in Val Mastallone, la Provincia di Vercelli ha stabilito di *"privilegiare, nel caso di domande concorrenti e che, conclusa l'istruttoria, presentino valutazioni similari, le derivazioni che abbiano un maggiore utilizzo della risorsa idrica rispetto all'estensione del corpo idrico sotteso dall'opera"*.

Inoltre, l'ex articolo 38 del PTCP era molto restrittivo in merito alle derivazioni in Val Mastallone.

Allora, interpello l'Assessore per sapere per quale motivo abbia modificato il PTCP della Provincia di Vercelli senza prendere in considerazione alcuna forma di specifica tutela che garantisca il mantenimento dell'elevata qualità ambientale e, in particolare, per chiedere se non ritenga che la Val Mastallone debba essere considerata parte di quell'Area a elevata protezione, come da PTA.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi.

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Rispetto a quest'ultimo punto che richiamava il Consigliere Grimaldi, segnalo che il Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007, è successivo al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vercelli, che venne adottato il 28 luglio 2005. Questa discrasia deriva dal fatto che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vercelli non si è adeguato al PTA, ma è stato redatto prima, successivamente il PTA ha introdotto questo meccanismo delle aree di salvaguardia.

La normativa del PTA all'articolo 23 da lei richiamato inserisce tra le aree a elevata protezione il territorio del bacino idrografico del Sesia a monte dei confini comunali di Varallo Sesia.

In applicazione al principio di gradualità, il PTA ha scelto, in un primo tempo, di preservare da utilizzazioni che mettano a rischio di compromissione la naturalità delle acque e dell'ambiente due specifiche aree in tutto il territorio piemontese. Oltre alla porzione del bacino del Sesia è interessata dalla norma di Piano anche una porzione del bacino del Chiusella.

La Regione per queste due aree ha ritenuto prevalente l'interesse pubblico di conservazione del territorio rispetto a ogni altra scelta di utilizzo della risorsa, facendo eccezione per la realizzazione di opere e interventi previsti da progetti di valenza strategica.

A conclusione di un proficuo confronto con la Provincia di Vercelli - che è l'ente che autorizza, non è la Regione che autorizza le centraline - e con l'Unione dei Comuni montani della Valsesia, la Regione Piemonte, con la deliberazione della Giunta del 28 settembre 2015, ha approvato le "*Linee guida per il riconoscimento della valenza strategica di progetti ricadenti in Aree ad elevata protezione*", che hanno consentito di verificare quali tra le richieste presentate per le utilizzazioni a scopo idroelettrico della risorsa idrica svolgevano anche una funzione di volano e di sostegno per le nuove iniziative volte a valorizzare e offrire opportunità ai territori di montagna marginalizzati.

A seguito di queste Linee guida e delle istruttorie per il riconoscimento della strategicità dei progetti, quattro proposte progettuali su undici sono state ritenute capaci di valorizzare il territorio sotto il profilo socio-economico, turistico, sportivo, culturale e della qualità della vita e hanno, quindi, potuto proseguire il loro iter procedimentale, attraverso le valutazioni ambientali previste dalla norma.

Vista la positiva applicazione delle Linee guida per la strategicità che ha consentito entro le aree a specifica protezione di verificare la sostenibilità puntuale delle istanze ad oggi presentate, adesso si procederà alla revisione del PTA, dove sarà possibile valutare

l'estensione di questa peculiare forma di tutela ad altre porzioni di territorio piemontese di particolare pregio ambientale, inclusa la Val Mastallone.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

(Alle ore 9.54 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.04)